

La significativa vicenda di Taranto

# Perché si distruggono i mandarini

IL MINISTRO dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, in una sua recente intervista, ha voluto rassicurarci che, per ora, non vi sarà il razionamento della carne: il governo — ha detto — è deciso a far valere gli interessi degli agricoli italiani le cui condizioni lo stesso ministro ha definito assurde. Un ripensamento automatico, determinato dalla gravità della situazione? C'è da augurarselo, perché il modo come si sono affrontati i problemi del grano duro, della zootecnica, della barbabietola, dell'ortofrutta, del ricambio dei concimi, dimostra che la nostra agricoltura è in crisi per una serie di assurdità che vanno riconsiderate alle responsabilità dei governi e della politica agraria fin qui fatta.

Il Comitato centrale del PCI, nella sua ultima riunione, ha posto in evidenza le radici interne e internazionali della crisi della nostra agricoltura e i suoi riflessi sul mercato dei generi alimentari, ha sottolineato la esigenza del rilancio agricolo come scelta prioritaria nel quadro di un diverso sviluppo economico, ha indicato gli obiettivi di lotta per un mutamento radicale della politica agraria.

L'esperienza che in questi giorni stanno vivendo i produttori di agrumi nel versante occidentale della provincia di Taranto conferma la validità della nostra analisi e perciò merita di essere conosciuta. Non è la prima volta che si arriva alla distruzione di ingenti quantitativi di frutta nel nostro paese, ma ora ciò avviene in una regione meridionale e in un momento di particolari difficoltà di approvvigionamento dei prodotti alimentari, anche a causa di lentezze burocratiche. Migliaia di quintali di mandarini vengono distrutti in una zona a ridosso dell'area industriale tarantina, ove si tocca con mano lo stridente contrasto tra le ciminiere e gli impianti mastodontici del siderurgico e una agricoltura altamente sviluppata che è costretta a distruggere la propria produzione: il contrasto tra migliaia di operai che lavorano in questa grande azienda pubblica, che lottano per difendere il potere d'acquisto del salario falcidiato quotidianamente dall'inflazione, e la frutta distrutta e i contadini che vanno in rovina.

E ciò avviene in Puglia dove, come nel resto del Mezzogiorno e in buona parte del paese, i lavoratori non sono in grado di assicurare la frutta ai loro bambini.

Le acque — potabili e non — i liquami delle fogne, le feci di umane, i molluschi e le verdure saranno sotto controllo da metà gennaio e per un mese e mezzo in 13 province di quattro regioni italiane: Napoli, Benevento, Avellino, Caserta, Cagliari, non è pasiaci, Palermo, Bari, Lecce, Foggia, Brindisi e Taranto. Scatta così la prima fase del piano di indagine anticolerica per la cui definizione sono riuniti da ieri al ministero della Sanità un folto gruppo di esperti.

Dopo questa prima serie di analisi, il programma prevede per aprile e maggio l'adozione di una serie di misure profilattiche, compresa la vaccinazione, soprattutto nei confronti delle persone già colpite la estate scorsa dal vibrioso, e di quanti sono più esposti ad eventuale contagio.

Nell'illustrare il programma, il direttore generale dei servizi di igiene pubblica del ministero, prof. Giannico, ha ammesso tuttavia la gravità delle carenze di personale sanitario in tutte le strutture periferiche e chiesto per questo la collaborazione del ministero del Tesoro, della CRI e dell'ONMI. Dal canto suo, il direttore dell'Istituto superiore di Sanità, prof. Pochiari, ha osservato che «da un'impoverita di trasformare radicalmente l'ambiente in cui viviamo» (cioè che ovviamente chiama in causa precise responsabilità politiche dei governi controllati dalla DC) «non può escludere il rischio calcolato di un secondo episodio di infezione colerica».

In questo contesto, e sempre in attesa del risanamento e della depurazione delle nostre coste e del nostro ambiente, alla Sanità non resta altro da fare che «stabilire una relativa approssimazione del colera è tuttora endemico» e «se e quanti vibriosi sono ancora in circolazione», il che equivale a dubitare della fondatezza dell'annuncio di ottobre con cui l'Italia era dichiarata ufficialmente sennente da colera.

Antonio Romeo

Nella notte lunga e contrastata riunione degli «esperti» della maggioranza

# Nuovi tentativi di eludere gli impegni per le pensioni

I problemi in discussione — Resistenze sulla soppressione del Servizio contributi agricoli — Pesante intervento del PRI contro le pensioni di invalidità — La CGIL documenta le nefaste conseguenze della collocazione ritardata in pensione delle categorie dei lavoratori autonomi



100 quintali di mandarini agli operai di Taranto. Due affollate assemblee si sono svolte ieri nell'area industriale di Taranto, presenti migliaia e migliaia di lavoratori dell'Alfasud e delle piccole e medie imprese appaltatrici, nelle quali sono stati affrontati i temi della azione unitaria che classe operaia e lavoratori della terra possono svolgere per la trasformazione dell'agricoltura e contro l'intermediazione parassitaria nel settore della distribuzione. Al termine delle assemblee sono stati distribuiti oltre 100 quintali di mandarini. All'interno di ogni sacchetto c'era una lettera del CENFAC (Centro nazionale ferme associative e cooperative) in cui si spiegano i motivi della crisi dell'agricoltura. NELLA FOTO: un momento della distribuzione dei mandarini agli operai

Nel corso delle indagini per accertare gli imboscamenti di combustibile

# Perquisizione nelle raffinerie del petroliere genovese Garrone

Il proprietario e il presidente della società interrogati dal prefetto - Estremo riserbo - Sarebbero stati sequestrati documenti inerenti lo stoccaggio di prodotti petroliferi - L'inchiesta parlata dalle proteste di una ditta

Dalla nostra redazione  
GENOVA, 8. Le raffinerie «Erg» di San Geronimo sono state perquisite ieri sera da agenti agli ordini dei tre uffici della polizia tributaria. Questa mattina il proprietario della raffineria, Riccardo Garrone, e il presidente della società, Giuseppe Mondini, sono stati interrogati dal prefetto di Genova dottor Almerighi.

Nulla è dato sapere sull'esito dei colloqui, anche perché mai come in questa occasione gli inquirenti si sono circondati di riserbo e mistero. Si sa tuttavia che l'inchiesta sulla raffineria Garrone si svolge nell'ambito dell'indagine, pressa settimane orsono da sei pretori di Genova, al fine di accertare eventuali imboscamenti di prodotti petroliferi e manovre volte al rialzo artificioso dei prezzi.

Altro fatto acquisito è l'aumento degli arrivi di greggio nel porto di Genova durante l'anno scorso un aumento che si aggira sul 9 per cento, e soprattutto l'impressionante balzo compiuto dalle esportazioni di prodotti finiti: all'estero: oltre l'80 per cento in più.

# Si prepara la legge per abolire i «ponti»

Favorevole il Vaticano allo spostamento delle festività religiose, ma comprendendo la questione tra i temi di revisione del Concordato

Per l'abolizione dei «ponti» infrasettimanali è chiamato in causa il Concordato. L'inchiesta allo studio per lo spostamento e la concentrazione in determinati periodi dei giorni festivi non dimentica i temi di revisione del Concordato. Per l'abolizione dei «ponti» infrasettimanali, non tutti gli esperti concordano. Il cardinale Siri, quale che siano le conclusioni dell'indagine avviata dalla magistratura un fatto è certo: i depositi della «Erg» non hanno mai conosciuto pericoli di petrolio greggio e raffinato.

f. m.

Ultimo di una lunga catena di violenze contro le sedi di organizzazioni democratiche

# Un altro attentato fascista a Messina

Nella notte appiccato il fuoco alla porta d'ingresso della CISL provinciale - La Federazione sindacale unitaria denuncia l'inerzia della polizia e della magistratura - Una riunione di tutte le forze democratiche

Dal nostro corrispondente  
MESSINA, 8. Ancora un attentato fascista nella città dello stretto: alle prime ore di stamane i teppisti hanno tentato di incendiare la sede provinciale della CISL. È andata distrutta la ditta fiamme la porta di ingresso agli uffici di alcune organizzazioni di categoria del sindacato.

Il comunicato — gli organi di polizia e la magistratura non sono riusciti ad assicurare la giusta responsabilità anche se da più parti sono state indicate le forze di estrema destra fascista che operano impunemente in città e in provincia. Le associazioni sindacali e i lavoratori — dice ancora il documento — condannano con fermezza il metodo della intimidazione e dichiarano che questi fatti rientrano in un chiaro disegno volto a creare un clima di confusione politica e ad arretrare l'azione del movimento sindacale e dei lavoratori sul piano rivendicativo e delle riforme.

Seminario di studio alle Frattocchie

# I comunisti e la questione femminile

La relazione della compagna Adriana Seroni ha aperto i lavori che si concluderanno domani - Oggi la relazione del compagno Bufalini

Si è aperto ieri mattina, all'Istituto di Studi comunisti «Palmiro Togliatti», alle Frattocchie, il già annunciato seminario di studio e di rapporti che si delinearono fra PSI e movimenti femminili. Al seminario, che continuerà anche nelle giornate di oggi e di domani, parteciperanno i membri delle segreterie di Federazione, responsabili delle sezioni femminili delle principali Federazioni rappresentative delle associazioni dei movimenti di massa, studiosi e sociologi.

Ieri mattina, dopo una introduzione della compagna Seroni, si è svolta la relazione del compagno Bufalini sulla questione femminile, la relazione di Adriana Seroni ha tenuto la sua ampia relazione sul tema: «Togliatti e la lotta per l'emancipazione femminile».

La compagna Seroni ha messo in rilievo che il pensiero di Togliatti fu sempre un'indicazione generale di come il problema della emancipazione della donna possa e debba essere affrontato in un'ottica di unità con quello della lotta per l'emancipazione della donna operaia e contadina. Togliatti nell'arco di tanti anni — ha concluso la compagna Seroni — ha anche toccato altri temi attuali della questione femminile e che essa vuole cogliere l'elemento peculiare che è nella storia e nel processo della formazione della donna italiana. Togliatti ha aggiunto, del resto, un programma di rivendicazioni ma piuttosto della indicazione di un potere delle donne nella società. Oggi il compagno Paolo Bufalini parlerà sul tema: «Comunisti, cattolici e questione femminile».

u. b.

La riunione interministeriale di ieri

# Legge per la casa: si dovrebbero spendere 1000 miliardi nel '74

Dovrebbero essere accelerate le procedure anche per l'edilizia scolastica - Rifinanziamento della «865»

Si è svolto ieri l'incontro fra il ministro dei Lavori Pubblici Lauricella e i titolari del Bilancio, delle Finanze e del Tesoro, dedicato al cosiddetto rilancio dell'edilizia pubblica. I partecipanti hanno definito molto costruttivo l'esito dell'incontro e hanno annunciato che completeranno l'esame della questione abitativa e l'assegnazione di alloggi.

Come si sa, l'intervento pubblico nell'attività edilizia, nonostante l'esistenza di alcune leggi, ed in particolare la legge n. 485, è stato cospicuamente ridotto da molto tempo da una cronica incapacità di realizzare gli investimenti e quindi di sostenere l'ampia domanda di case e scuole. Ed infatti la legge n. 485, che ha consentito di realizzare un piano di edilizia pubblica di dimensioni adeguate alle reali esigenze del paese.

Si tratterebbe di uno stanziamento complessivo di 11.000 miliardi di cui soltanto 3.000 già approvati dal CIPE per il triennio ora assorbito nel piano triennale.

Manifestazione dei metalmeccanici di Taranto in solidarietà col popolo cileno

TARANTO, 8. Alla presenza di un folto pubblico il compagno Antonio Cuffaro, segretario regionale del Friuli Venezia Giulia e membro del Comitato Centrale del Partito, per la morte della madre avvenuta a Trieste dopo lunga malattia.

Al compagno Antonio Cuffaro, al padre Domenico — che è stato tra i fondatori del PCI in Sicilia — e agli altri militanti così duramente colpiti, l'Unità e il comitato regionale del PCI del Friuli Venezia Giulia esprimono le più sentite condoglianze.

# Gravissimo lutto del compagno Cuffaro

TRIESTE, 8. Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Antonio Cuffaro, segretario regionale del Friuli Venezia Giulia e membro del Comitato Centrale del Partito, per la morte della madre avvenuta a Trieste dopo lunga malattia.